

SETTEMBRE

un film di Giulia Steigerwalt
con Fabrizio Bentivoglio, Barbare Ronchi,
Thony, Andrea Sartoretti
sceneggiatura: Giulia Steigerwalt; fotografia: Vladan
Radovic montaggio: Gianni Vezzosi; musiche: Michele Braga
produzione: Groenlandia con Rai Cinema
distribuzione: 01 Distribution
Italia, 2022; 110 minuti



Città di
Cologno Monzese

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

Francesca “non sta più bene” con suo marito Alberto da tempo, e confida la sua tristezza alla migliore amica Debora, a sua volta in crisi con il marito Marco. Il figlio di Francesca, Sergio, dà lezioni di sesso a Maria, una ragazzina alle prime esperienze, che condivide dubbi e paure con l’amica Simona. Guglielmo, il ginecologo di Francesca, frequenta Ana, una giovanissima prostituta croata, che si sta innamorando del panettiere Matteo. I loro percorsi sono destinati ad intersecarsi, e le loro vite sono prossime a cambiare.

«Tutte queste storie erano unite nella mia testa da un tema comune e che sentivo forte che coincide con un’autenticità dei sentimenti, un rientrare in contatto con se stessi nel momento in cui incontri qualcuno che ti risveglia da una situazione in cui ti sei assopito, sei incastrato, tanto che vai avanti senza chiederti più cosa desideri veramente. Volevo parlare di un risveglio collettivo. Queste vicende si toccano appena, però si influenzano molto.» (Giulia Steigerwalt)

«Un racconto universale sostenuto da un cast in stato di grazia (...) Si prova tanta empatia per questi personaggi perfettamente caratterizzati dalla Steigerwalt, imperfetti, disagiati, infelici, ma sempre con un fondo di speranza, nei quali turbamenti e gioie possiamo ritrovarci. Settembre è l’“elogio della normalità”, della bellezza delle piccole cose. La regista riesce a dare la giusta attenzione a ciascuna delle storie, senza “sa-

crificare” nessun personaggio, la regia è ancora “acerba”, senza particolari trovate, ma il piccolo grande universo di Settembre è uno spaccato vero e bellissimo di diverse generazioni raccontato con grazia e onestà.» (Caterina Sabato, Cinematographe.it)



«Quanto cinema, quanti dialoghi perfetti e fluidi, quanto racconto c'è in Settembre di Giulia Louise Steigerwalt (un esordio sentito e curato nei minimi particolari), follemente innamorata dei suoi personaggi costruiti su di un casting perfetto e mai banale, capace di sorreggere le lacrime come i sorrisi, e soprattutto facendo scorrere – scena dopo scena – un'umanità imperfetta, naturale e spettinata. Del resto, ci dice Settembre, la perfezione è un'ambizione illusoria ed effimera, ciò che conta è ben altro: sbagli, cadute, imbarazzo, parole e svolte su cui inciampare e da cui ripartire. Tenendosi per mano, guardandosi negli occhi. Probabilmente Settembre è tutto questo. O più semplicemente, è il cinema che amiamo.» (Damiano Panattoni, hotcorn.com)



«È un film delizioso, Settembre, che espande il cortometraggio omonimo di Steigerwalt innestando l'avventura dei ragazzini con gli episodi degli adulti. C'è un affetto sincero nei confronti dei suoi protagonisti e c'è molta empatia nel raccontare il loro percorso di accettazione delle difettosità. Non si tratta di indulgenza quanto proprio di prossimità emotiva, anche nei confronti di coloro che manifestano qualche limite nell'articolare il discorso amoroso o nel “pensare per due” poiché si sta insieme anziché per uno nonostante si stia insieme. In questo senso è un film profondamente italiano, una commedia seria che individua l'umorismo come prisma per interpretare le cose della vita, rinnova il magistero di Luigi Comencini e torna alla Francesca Archibugi delle origini. Senza dimenticare la costellazione del dramedy indie tra Garden State, Noah Baumbach e Judd Apatow a cui sembra guardare con attenzione Steigerwalt, quasi a voler collocare la sua opera prima in un orizzonte non solo local ma anche dal respiro più ampio. Un film solo apparentemente piccolo e invece notevole, che rispetta personaggi e spettatori e offre loro la possibilità di una strada nuova, una carezza che allevia l'ansia, l'ipotesi di una felicità diversa.» (Lorenzo Ciofani, cinematografo.it)



«Non sono protagonisti di eventi straordinari Guglielmo, Ana, Francesca, Debora, Maria e Sergio. Sono uomini come noi, ma hanno la fortuna di avere un'illuminazione che trasforma il loro rapporto con amici, familiari e soprattutto con loro stessi in una tempesta di sentimenti, imbarazzi e situazioni che però sono universali. Ogni loro parola, e qui si vede la bravura della Steigerwalt sceneggiatrice, rivela un mondo, una verità tenuta nascosta che viene fuori con prepotenza, e nello stesso tempo con grazia e delicatezza, proprio quando tutto sembrava perduto, noioso e banale. (...) E se il racconto scorrevole distoglie lo spettatore dalla parte tecnica del film, un occhio esperto coglierà in Settembre anche una regia sofisticata, che non disdegna i campi lunghi, che descrivono un universo e mettono in comunicazione individui ed emozioni, mentre in sottofondo sentiamo Nico o i Velvet Underground.» (Carola Pronto, comingsoon.it)

un film di Giulia Steigerwalt
con Fabrizio Bentivoglio, Barbare Ronchi,
Thony, Andrea Sartoretti
sceneggiatura: Giulia Steigerwalt; fotografia: Vladan
Radovic montaggio: Gianni Vezzosi; musiche: Michele Braga
produzione: Groenlandia con Rai Cinema
distribuzione: 01 Distribution
Italia, 2022; 110 minuti



Città di
Cologno Monzese

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Francesca “non sta più bene” con suo marito Alberto da tempo, e confida la sua tristezza alla migliore amica Debora, a sua volta in crisi con il marito Marco. Il figlio di Francesca, Sergio, dà lezioni di sesso a Maria, una ragazzina alle prime esperienze, che condivide dubbi e paure con l’amica Simona. Guglielmo, il ginecologo di Francesca, frequenta Ana, una giovanissima prostituta croata, che si sta innamorando del panettiere Matteo. I loro percorsi sono destinati ad intersecarsi, e le loro vite sono prossime a cambiare.

●

«Tutte queste storie erano unite nella mia testa da un tema comune e che sentivo forte che coincide con un’autenticità dei sentimenti, un rientrare in contatto con se stessi nel momento in cui incontri qualcuno che ti risveglia da una situazione in cui ti sei assopito, sei incastrato, tanto che vai avanti senza chiederti più cosa desideri veramente. Volevo parlare di un risveglio collettivo. Queste vicende si toccano appena, però si influenzano molto.» (Giulia Steigerwalt)

●

«Un racconto universale sostenuto da un cast in stato di grazia (...) Si prova tanta empatia per questi personaggi perfettamente caratterizzati dalla Steigerwalt, imperfetti, disagiati, infelici, ma sempre con un fondo di speranza, nei quali turbamenti e gioie possiamo ritrovarci. Settembre è l’“elogio della normalità”, della bellezza delle piccole cose. La regista riesce a dare la giusta attenzione a ciascuna delle storie, senza “sa-

crificare” nessun personaggio, la regia è ancora “acerba”, senza particolari trovate, ma il piccolo grande universo di Settembre è uno spaccato vero e bellissimo di diverse generazioni raccontato con grazia e onestà.» (Caterina Sabato, Cinematographe.it)



«Quanto cinema, quanti dialoghi perfetti e fluidi, quanto racconto c'è in Settembre di Giulia Louise Steigerwalt (un esordio sentito e curato nei minimi particolari), follemente innamorata dei suoi personaggi costruiti su di un casting perfetto e mai banale, capace di sorreggere le lacrime come i sorrisi, e soprattutto facendo scorrere – scena dopo scena – un'umanità imperfetta, naturale e spettinata. Del resto, ci dice Settembre, la perfezione è un'ambizione illusoria ed effimera, ciò che conta è ben altro: sbagli, cadute, imbarazzo, parole e svolte su cui inciampare e da cui ripartire. Tenendosi per mano, guardandosi negli occhi. Probabilmente Settembre è tutto questo. O più semplicemente, è il cinema che amiamo.» (Damiano Panattoni, hotcorn.com)



«È un film delizioso, Settembre, che espande il cortometraggio omonimo di Steigerwalt innestando l'avventura dei ragazzini con gli episodi degli adulti. C'è un affetto sincero nei confronti dei suoi protagonisti e c'è molta empatia nel raccontare il loro percorso di accettazione delle difettosità. Non si tratta di indulgenza quanto proprio di prossimità emotiva, anche nei confronti di coloro che manifestano qualche limite nell'articolare il discorso amoroso o nel “pensare per due” poiché si sta insieme anziché per uno nonostante si stia insieme. In questo senso è un film profondamente italiano, una commedia seria che individua l'umorismo come prisma per interpretare le cose della vita, rinnova il magistero di Luigi Comencini e torna alla Francesca Archibugi delle origini. Senza dimenticare la costellazione del dramedy indie tra Garden State, Noah Baumbach e Judd Apatow a cui sembra guardare con attenzione Steigerwalt, quasi a voler collocare la sua opera prima in un orizzonte non solo local ma anche dal respiro più ampio. Un film solo apparentemente piccolo e invece notevole, che rispetta personaggi e spettatori e offre loro la possibilità di una strada nuova, una carezza che allevia l'ansia, l'ipotesi di una felicità diversa.» (Lorenzo Ciofani, cinematografo.it)



«Non sono protagonisti di eventi straordinari Guglielmo, Ana, Francesca, Debora, Maria e Sergio. Sono uomini come noi, ma hanno la fortuna di avere un'illuminazione che trasforma il loro rapporto con amici, familiari e soprattutto con loro stessi in una tempesta di sentimenti, imbarazzi e situazioni che però sono universali. Ogni loro parola, e qui si vede la bravura della Steigerwalt sceneggiatrice, rivela un mondo, una verità tenuta nascosta che viene fuori con prepotenza, e nello stesso tempo con grazia e delicatezza, proprio quando tutto sembrava perduto, noioso e banale. (...) E se il racconto scorrevole distoglie lo spettatore dalla parte tecnica del film, un occhio esperto coglierà in Settembre anche una regia sofisticata, che non disdegna i campi lunghi, che descrivono un universo e mettono in comunicazione individui ed emozioni, mentre in sottofondo sentiamo Nico o i Velvet Underground.» (Carola Pronto, comingsoon.it)